

Rifiuti ad aria compressa

A Venaria un sistema pneumatico per la raccolta differenziata sottoterra

DI GIOVANNI STEVE



I giardini della Reggia di Venaria

Ituristi più attenti se ne saranno accorti visitando qualche città europea. Nelle strade di Barcellona e Copenaghen, tanto per citare due degli esempi più noti, non ci sono cassonetti dei rifiuti. Si vedono solo dei piccoli bidoni neri alti circa un metro. Sono la punta di un iceberg chiamato sistema pneumatico per la raccolta differenziata. Le gomme non c'entrano: pneumatico sta per aria compressa. È quella che serve a risucchiare la spazzatura dai cassonetti, convogliarla in serpentoni metallici e portarla nei centri di raccolta, eliminando cattivi odori e camion in strada.

A 40 anni dall'installazione del primo impianto, in Svezia, anche l'Italia si appresta ad averne uno. A dotarsene dovrebbe essere il comune piemontese di Venaria Reale, poco più di 10 mila abitanti e un milione di visitatori all'anno, richiamati qui soprattutto dalla Reggia Sabauda. Il progetto, fortemente voluto dall'ex sindaco Nicola Pollari e ora passato nelle mani nel nuovo primo cittadino Giuseppe Catania, è oggetto di un bando di gara pubblicato di recente. I vantaggi dell'impianto non riguardano solo le strade. Oltre a far sparire cassonetti e camion, la raccolta domestica risulterà più semplice. In ogni nuovo

edificio dovrebbero infatti essere installate le stesse torrette disseminate per la città: plastica, umido e residuo. In questo caso, però, i bidoni saranno incassati nelle pareti. Da qui i rifiuti finiranno in condotti sotterranei da cui il sistema ad aria compressa provvederà ad aspirarli a una velocità di 70 chilometri orari, trasportandoli in due centrali di raccolta dove la spazzatura sarà smistata in discarica o all'inceneritore. L'energia necessaria per comprimere l'aria sarà fornita attraverso il teleriscaldamento. La base d'asta per il progetto totale, da sviluppare in project financing, è stata fissata a 78 milioni di euro. ■